

Associazione annua Corone 10.
Stati dell'Unione postale Corone 12.
Semestre in proporzione.
I manoscritti non si restituiscono.
Redazione ed Amministrazione:
Scrittore della Tipografia
Cobol & Priora.

„EGIDA“

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Valere è potere.
LESSONA

Non digottir, ch'io vincerò la prova.
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le
Domeniche nelle ore antimeridiane.
Prezzo delle inserzioni per ogni riga
di testo:
Avvisi commerciali in III pag.
cent. 10, in IV pag. cent. 8.
Comunicati in III pag. cent. 20.
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.
Tassa minima cent. 20.

Un numero separato cent. 20.



PATRIA

E' patria tanto il luogo particolare dove si è nati, come lo stato a cui politicamente si appartiene come la nazione a cui si appartiene geograficamente e linguisticamente. Non parleremo qui per quale patria noi dobbiamo fervidamente sentire nei nostri petti: l'argomento ci condurrebbe oltre i limiti concessi dalla libertà... ristretta di chi è troppo nota per nominarla. Chi sente e pensa, come noi sentiamo e pensiamo, ci comprenderà e... ci scuserà.

L'amore verso il luogo natio nasce dall'attacco ai luoghi che hanno risvegliate le nostre prime impressioni, dalle affezioni ricevute e corrisposte, dalle abitudini della vita quivi lentamente formate, dalle memorie dolci e meste che vi sono legate, e che l'aspetto de' luoghi stessi continuamente ci risveglia.

Quando veramente ai fatti si badi ed al concetto logico che se ne può indurre, l'idea di patria s'aderge vittoriosa su tutte le audacie della moderna critica iconoclasta; e il sentimento patriottico lungi dal dimostrarsi un'artificiale coltura a beneficio di parti interessate, si rivela come un sentimento naturale, che ha radici profonde nelle più intime latebre dell'anima umana.

Che sia sentimento naturale, e fra i più potenti, dovrebbe sembrare fin puerile il discuterne. Noi vorremmo vedere alla prova dei fatti anche i più dichiarati dispregiatori del patriottismo; vorremmo sorprenderli lontani dal loro paese, quand'anche l'intreccio di nuovi interessi, le fortune conseguite su suolo straniero avessero fatto dimenticare loro tutte le più belle e più geniali caratteristiche della patria; vorremmo sorprenderli quando, all'impensata, un solo monosillabo del nativo idioma risuonasse presso a loro. Molto probabilmente un sussulto violento li avvertirebbe che tuttora vive gagliardo in fondo all'anima loro quel sentimento che credevano estinto.

Questo amore, più o meno forte in tutti, si osserva che è fortissimo negli abitanti dei monti e delle valli; è così forte in essi che il solo star lontano dal loro paese natio basta a produrre una malattia speciale, conosciuta sotto il nome di *nostalgia*, capace da sola alcune volte di condurre alla morte. Si obietterà forse che in quegli abitanti si osserva anche una facilità maggiore all'emigrazione; ma questo fatto non distrugge, anzi maggiormente conferma la verità di quell'amore. Si allontanano, ma con la patria nel pensiero, nel cuore; si allontanano, ma per ritornarvi dopo aver fatto altrove fortuna, ed aggiungere così a quell'amore l'agiatezza, che lo rende più sincero e compiuto.

I celebri *Addio ai monti* del Manzoni nei «Promessi Sposi» e di *Giovanna d'Arco* nella tragedia dello Schiller, sublimi perchè veri, forse non sarebbero stati possibili parlando di persone poste in località di diversa natura: e la ragione di questo amore più forte sta nella inesauribile e sempre bella varietà dei luoghi; ogni rupe, ogni valle, ogni torrente, colle loro immagini particolari, risveglia un particolare amore, che attacca al luogo stesso tante volte quanti son essi.

Questo amore è semplicemente naturale quando lo si considera riguardo ai luoghi inanimati; e poichè è un sentimento naturale, diranno l'internazionalisti, esso non può essere altro che il retaggio dell'inferiorità originaria, cui tuttora soggiace la

natura umana. Ma, risponderemo noi, esso diventa altamente morale, quando lo si riferisce alle persone care che nel luogo stesso si trovano o si trovavano, ed alle quali ci deve stringere tanto amore di riconoscenza o di amicizia, i genitori, i fratelli, i figli e gli uomini illustri. Ma questo sentimento, sia esso naturale o morale, è veramente legittimo? Soltanto il pensiero, che avanza nelle sue intuizioni la vita, è giudice della legittimità di questo sentimento. Ebbene; che cosa dice il pensiero, anche se nutrito di tutto lo spirito critico della modernità? Esso ci dice che l'idea di patria, come tutte le idee dirigenti, è relativa; essa deve bensì essere considerata in relazione di un tipo ideale di miglioramento avvenire; ma deve poi la sua funzione pratica essere determinata in armonia con le condizioni della realtà attuale. Anzi può dirsi che quest'idea presente in modo tipico il temperamento dalle ragioni ideali, che sollecitano costantemente la vita nei suoi fini di progresso indefinito, e delle necessità reali che imprimono il carattere preciso del presente dovere. Il reale investe l'idea di patria con le più rudi e inesorabili necessità, fino ad esigere come doveroso o causto da ogni cittadino il sacrificio della vita, l'ideale la riscalda e nobilita facendola mezzo di sviluppo alle più alte aspirazioni della specie umana.

Ma v'ha purtroppo chi nega questa confortante armonia, sostenendo invece che il patriottismo sia un ostacolo allo sviluppo di più ampia e più civile solidarietà umana. Errore, il solito errore, in cui cade chi si fa propagatore di certe utopie. Si proietta sul lontano orizzonte di una società umana dell'avvenire l'immagine di un lusinghiero ideale; poi, dimenticando le realtà della vita in cui si vive, si ostenta di comportarsi come se quell'ideale potesse avere attuazione immediata, e, quel che è più strano, di agire sugli istinti e sulle passioni umane in perfetta antitesi di quanto sarebbe necessario per determinare l'adattamento della società presente alle esigenze di arditissime concezioni sociali.

Ma la verità veramente positiva è questa: l'individuo esce dall'egoismo selvaggio e si espande verso un ideale di solidarietà universale, in virtù di una legge di sviluppo, che s'attua per zone concentriche, quali la famiglia, la patria, l'umanità. Sopprimete una di queste zone nella serie evolutiva ed impedirete od arresterete, non certo affretterete il movimento.

L'amor di patria è oggi la più attiva possibile educazione dell'altreismo; se lo distruggete, voi ricacciate l'egoismo individuale verso la sua ferocia originaria, non certo lo chiamate verso i più alti fini dell'umanesimo.

I VOLONTARI DELLA MORTE

Tutte le volte che una tragica volontaria fine fa irrimediabilmente scomparire dalla scena della vita qualche notevole esistenza e la sottrae con brutale ed inaspettata violenza, a quel continuo esame e a quella sottile analisi che noi perennemente esercitiamo su coloro che ci interessano, sebbene anche non siano per via diretta coinvolte nelle vicende della nostra vita individuale, sorge in noi assieme collo stupore e col dolore, un sentimento che si potrebbe dire di amaro rimpianto, di rimprovero e di sdegno che noi non

si saprebbe esattamente definire ma che sentiamo che è rivolto nello stesso tempo verso gli altri e verso noi.

Forse, diciamo a noi stessi, una parola pronunciata in tempo, una mano tesa amorevolmente avrebbero trattenuto dal brutale passo che non ha ritorno, questi esseri che esercitavano tanta attrattiva e tanto fascino su noi coll'incanto della loro gioventù, della loro bellezza e della loro anima capace forse di tante grandi e buone cose. Come mai né noi né nessun altro à compiuto il bel gesto salvatore? Dunque il consorzio umano che è così meravigliosa e perfetta cosa, lascia in loro balia i suoi figli migliori e li abbandona a qualsiasi triste destino che un momentaneo errore loro prepari?

Ed un irresistibile bisogno di sapere e di correggere ci trascina ad indagare quale rapporto possa esistere tra il desolato destino delle singole vittime, e il complesso della vita sociale che continua così indifferente e trionfale dopo la loro scomparsa.

Infatti dopo aver dato molte lagrime e molti fiori alla tomba delle povere vittime, apriamo l'istruttoria contro loro e contro la società, pesiamo con una bilancia le colpe e le attenuanti degli uni e degli altri e tentiamo ricavare dalla tristezza dell'evento qualche sollievo o qualche incoraggiamento per i superstiti. E così che con perenne vicenda nella lunga catena dell'umana esistenza gli anelli della vita si intrecciano a quelli della morte e sul tragico fato dei vinti e dei caduti si edifica l'edificio della felicità di coloro che vengono dopo di essi.

Nella vita noi tutti abbiamo una missione, camminiamo verso le contrarietà e le continue battaglie con animo deciso a non piegarsi, a quella guisa che nei combattimenti guerreschi che funestano la faccia della terra la caduta dei colpiti del piombo nemico non trattiene i superstiti dal marciare contro gli spalti da cui fulmina la morte. Come al cimento della fiamma che sembra debba tutto distruggere il ferro si temprava e diventa inflessibile acciaio, così l'anima che ha attraversato l'amara prova del dolore si affina e si nobilita e diventa più forte per se stessa, più sensibile e soccorrevole per gli altri.

E poichè riconosciamo che tanta parte di queste tragiche risoluzioni, che tanta parte di questa malattia suicida dipendono da pregiudizi, da falsità, e da debolezza camminiamo animosi verso la vita illuminando la coscienza e procurando quanto più è possibile di abbattere la sterpaglia degli errori.

Ettore prof. Perini

CRONACA PROVINCIALE

Giuseppe Acquaroli. E' morto il deputato della città di Trieste al Parlamento austriaco Giuseppe Acquaroli, nobile tempra di patriota, che al paese suo dedicò un'attività veramente preziosa e commerciante apprezzatissimo. Da deputato egli lavorò moltissimo in pro della nostra causa nei vari dicasteri della capitale, lavoro che non giungeva a conoscenza del pubblico, ma non per questo cessava di avere seria importanza. Per questa morte subiscono una perdita grave Trieste e il partito.

Nel Comitato permanente del Consiglio agrario. La Giunta provinciale, preso atto delle dimissioni date dal dott. Vittorio Scampicchio da suo delegato in seno al Comitato permanente del Consiglio agrario

provinciale, ha nominato in sua vece Vittorio Mrach di Pisino.

da Rovigno

Seduta della Camera di Commercio. Mercoledì 5 ebbe luogo una seduta della Camera di Commercio e d'Industria. Erano presenti dieci consiglieri. Presiedeva il sig. Giuseppe Quarantotto.

Dopo le comunicazioni del Presidente si passa alla discussione del conto preventivo della Camera per l'anno 1905 e il sig. Bortolo Sardotsch di Capodistria fa la proposta di stanziare un contributo fisso di annue cor. 2000 per una esposizione provinciale (commerciale, industriale, agricola) da tenersi ogni 10 anni in una delle principali città della Provincia, con l'incarico espresso alla Presidenza di iniziare tantosto le pratiche per ottenere a questo scopo un contributo fisso anche dalla Provincia e dal Governo.

Il proponente motiva la sua proposta rilevando i vantaggi che portano ai singoli paesi le esposizioni provinciali nel campo dell'agricoltura, dei commerci e delle industrie. Per quanto riguarda l'agricoltura, l'esposizione agraria sarebbe nella nostra provincia uno dei mezzi di maggior efficacia per promuovere ed accelerare il miglioramento di questa arte; per quanto riguarda l'industria, l'esposizione industriale dovrebbe essere diretta allo scopo nobilissimo di agevolare lo studio, di generalizzare la conoscenza e dimostrare i progressi delle industrie nella nostra provincia. Ricorda inoltre di rivolgere gli occhi al vicino regno, dove, riconosciuta l'utilità delle esposizioni in genere, l'uso se ne diffuse dovunque, portando sprazzi di luce sui commerci, sulle industrie e sull'agricoltura a beneficio del progresso e del benessere delle singole provincie. Animato da questi splendidi risultati in altri paesi, il sig. Sardotsch si ripromette un eguale vantaggio anche alla nostra Provincia e però attende dalla spettabile Camera l'accoglimento della sua proposta. Da parte della Provincia e del Governo spera di poter fare assegnamento su di un contributo fisso di almeno cor. 4000 annue da ciascuna delle due Amministrazioni, raggiungendo così alla fine di ogni periodo decennale la cifra di cor. 100.000, cifra questa che, basata su l'esperienza di altri luoghi, dovrebbe corrispondere all'esito sperato.

La proposta del sig. Sardotsch è stata accolta dalla Camera e raccomandata con parole di plauso dai consiglieri Ing. Giovanni Benussi di Rovigno e Giorgio Benussi di Pola, il quale alla proposta aggiunge che, oltre ad ottenere contributi annui dalla Camera di Commercio, dalla Provincia e dal Governo, la Presidenza della Camera rivolga un caldo appello ai rispettivi Comuni della Provincia ed alle Associazioni che ne potrebbero essere interessate, per ottenere dei contributi onde agevolare l'impresa. Vorrebbe poi dare alla Presidenza il formale incarico di provvedere in tutto e per tutto ai preparativi dell'esposizione e di svolgere in proposito quell'attività che non mancherà di venir coronata da un buon successo sotto gli auspici della spettabile Camera.

Il cons. Tromba, mentre non sa trovare sufficienti parole di plauso alla geniale proposta del signor Sardotsch, la vorrebbe modificare nel senso che l'esposizione sia tenuta possibilmente in un termine inferiore ai 10 anni.

Messa a voti la proposta Sardotsch, viene accolta ad unanimità con l'ag-

Depositare alla BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA al piccolo risparmio ed avrete il 4^o‰.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

giunta fatta dal cons. Giorgio Benussi e la modificazione introdotta dal cons. Tromba.

Il preventivo viene poi approvato con un'esigenza di cor. 21.272, da coprirsi, tenuto conto del presumibile avanzo di cassa che resterà alla fine di quest'anno, con un'addizionale di circa il 7‰. Approvato anche il conto preventivo del Fondo pensioni con un introito di cor. 3070.37, si conferiscono i frutti di un semestre della Fondazione giubilare a Stefano Nider di Domenico da Rovigno studente alla scuola industriale dello Stato in Trieste e lo stipendio nautico a Giovanni Salata di Ossoero, studente alla scuola nautica di Lussinpiccolo.

Si esterna alla Luogotenenza parere favorevole sulla domanda della Cassa di protezione degli addetti a negozi di dettaglio in Pola per la chiusura dei detti negozi nelle domeniche dal periodo 15 giugno al 15 settembre, con ciò che dall'obbligo di chiusura sono esclusi i negozi di commestibili e coloniali.

Infine il cons. Sardotsch rileva che la ferrovia Trieste-Parenzo continua a lasciar largo margine alla censura. Racconta che ci manca sorveglianza negli incassi, e che il servizio delle merci è quanto mai difettoso: merci spedite con date d'arrivo fissate arrivarono in Carintia appena dopo 15 giorni e impiegarono 4 giorni per arrivare da Capodistria a Moccò; un vagone carico di vino spedito da Capodistria e che doveva ritornare con i fusti vuoti, ritornò invece allo spedite il giorno dopo con i fusti pieni! Raccomanda alla Presidenza di interessarsi per metter fine a uno stato di cose intollerabile.

Il presidente promette di occuparsi dopo che il cons. Sardotsch gli avrà forniti i particolari dei fatti da lui raccontati e chiude la seduta.

(N. d. R. Non possiamo lasciar passare senza un po' di commento il deliberato della Camera di Commercio sulla proposta del sig. Sardotsch. Applaudiamo sentitamente allo spirito di progresso su ciò che riguarda i commerci, le industrie e l'agricoltura del sig. Sardotsch, il quale si adopera infaticabilmente al buon andamento della locale Associazione di Commercianti ed Industriali e della Banca popolare; applaudiamo al deliberato della Camera di Commercio di stanziare cor. 2000 annue come fondo iniziale di un'esposizione provinciale e facciamo voti che la Provincia, il Governo, i singoli Comuni dell'Istria e le Associazioni interessate contribuiranno a rendere compiuta l'idea geniale e nobile del nostro concittadino. Tuttavia non sarà inopportuna una nostra osservazione.

Il voler fare un'esposizione in un periodo di tempo inferiore ai 10 anni porterebbe, prescindendo anche dal fatto che non si avrebbero i fondi necessari, una certa immaturità nell'impresa e pregiudicherebbe il buon andamento della medesima. Infatti per conoscere e mostrare i progressi reali di una provincia sui commerci, sulle industrie e sull'agricoltura è necessario attendere almeno un periodo di 10 anni: altrimenti i progressi sarebbero tanto insignificanti da non poterne fare un'adeguato confronto con quelli di un'esposizione precedente. Vogliamo sperare che la rispettabile Camera di Commercio vorrà prendere in considerazione questo fatto per regolarsi e rendere perfetta un'impresa di tanta importanza.

Per accelerare la prima esposizione crediamo opportuno di rivolgere un caldo appello a tutta la Provincia per una pubblica sottoscrizione di privati, la quale, oltre ai contributi fissi degli enti soprannominati, renderà più compiuta l'impresa. L'«Egida» apre questa

sottoscrizione con 25 corone, nella speranza che il suo esempio verrà imitato dai confratelli della Provincia. L'importo verrà rimesso alla Presidenza della Camera di Commercio di Rovigno, alla quale anche i privati vorranno inviare le loro offerte, che speriamo corrispondenti all'idea di questa nobile impresa.)

Da Parenzo.

Rappresentanza comunale.

Martedì alle ore 4 pom. nella sala comunale ebbe luogo la prima seduta della nuova Rappresentanza comunale. Il podestà sig. Tullio Sbisà comunicò d'aver regolarmente ricevuto in consegna l'ufficio e riscontrato l'esatto stato di cassa. Si passa quindi all'approvazione di due contratti di permuta fra il Comune e l'amministrazione della ferrovia, che vengono accettati. Segue la nomina delle commissioni che risultano formate nel modo seguente:

Commissione di finanza: Giuseppe Calegari, Giuseppe Bradamante, Giovanni Ghersina, Tomaso dott. Vergottini, Antonio Zelco.

Commissione teatro: Angelo Danelon, Oscar dott. Tureck, Ant. Zelco.

Commissione edilizia ed incendi: Giuseppe Calegari, Nicolò Danelon, Bartolomeo Fava, Antonio dott. Pogatschnig, Giuseppe ing. Poscher.

Sanitaria: Giovanni de Candussio, Francesco Castro, Giovanni dott. Cleva, Gian Antonio Vidali.

Beneficenza: Guido dott. conte Becich, Pietro Carlutto, Andrea Cosmini, Pietro Mengaziol, mons. Giovanni Pesante, Pietro Pinzan, Benedetto march. Polesini, Lorenzo de Sincich, Giov. Tavolato, Iginio dott. Vecchi.

Cimiteri: Giovanni de Candussio, Bartolomeo Fava, Nicolò Sandri.

Amministrazione confraternite: Guido dott. Becich, Andrea de Sincich.

Esportazione di vino. Durante il mese di settembre vennero esportati da questa piazza complessivamente 3257.70 ettolitri di vino e precisamente 2601.10 per la via di Trieste, 194.90 per Poia e 461.70 per Fiume.

Dignano

Domenica 2 ottobre si tenne qui per iniziativa di alcuni operai ed agricoltori un pubblico comizio col seguente unico ordine del giorno: «Questioni municipali, cittadine ed istituti clericali».

Aperse il comizio il muratore Giovanni Manzin, il quale con aspre parole biasimò l'amministrazione comunale e specialmente il podestà, rilevando lo stato desolante della cassa comunale che non ha denaro per pagare le guardie municipali, i vigili, i maestri, gli impiegati all'illuminazione elettrica. Parla a lungo sulla scuola agraria che è del tutto trascurata, mancandovi da più di un anno e mezzo il maestro. Biasimò il podestà, quale presidente del Consiglio scolastico locale, per il poco zelo per le scuole municipali mancanti ancora di due maestri e per l'assolutismo con cui governa il paese, non avendo convocato da sei mesi l'esecutivo. Trova inopportuna la calata delle monache, che chiama la rovina delle maestre di scuola infantili e delle tasche dei comunisti.

L'oratore viene salutato da scroscianti applausi.

A presidente del comizio si elegge Giuseppe Iursch, il quale ringrazia. Prende poi la parola l'agricoltore Zamaria Biasiol, il quale non trova nulla da contrapporre su quanto disse il Manzin, aggiungendo che tutti i contadini ben pensanti sono del suo parere. I numerosi presenti — circa 500 persone — approvano applaudendo.

Ha quindi la parola lo studente di Pola Tesco Rossi, il quale si dilunga

La Banca popolare Capodistriana

assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. anche in forma rateale.

(Vedi operazioni della Banca in IV. pagina).

Raccomandazione!

Dovete fare un regalo? impiegate il denaro in questo modo.

a parlare sugli istituti clericali che chiama inetti all'istruzione del popolo. E' più volte richiamato all'ordine dal rappresentante del Governo.

Dopo brevi parole del socialista Lirussi di Pola l'assemblea viene chiusa. Si approva il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Dignano radunati in pubblico comizio addì 2 ottobre 1904 protestano vivamente contro l'indolenza dell'amministrazione comunale, reclamano un indirizzo più moderno da quella e desiderano che l'insegnamento popolare sia assolutamente libero da elementi oscurantisti».

Da Isola

La vendemmia su questo territorio, favorita dal bel tempo, prosegue bene. I prezzi dell'uva venduta furono di cor. 20 per la bianca e nera comune, cor. 20-22 per il refosco. La qualità è quest'anno eccellente.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

La Dieta. Sabato 1 ottobre la Dieta provinciale dell'Istria tenne la sua terza seduta, presidente il Capitano provinciale dott. Rizzi.

Tomasi presentò un'interpellanza contro le forme illegali in cui avvenne la proibizione dell'uccellazione in vari distretti della provincia. Andrejic interpellò il ministro delle finanze sulla dannosa omissione delle cifre delle prescrizioni sui libretti delle imposte. Trinajstic D. lamentò in una interpellanza al ministro degli interni la difettosa applicazione della novella legge sull'incolato da parte delle autorità politiche della provincia.

Dopo la lettura delle interpellanze, Trinajstic D. chiese la parola per una interrogazione al presidente. Ottenutala, parlò in slavo. Quand'ebbe finito, il presidente dichiarò di non essere in grado di rispondere alla interrogazione per la quale l'on. Trinajstic aveva chiesto di parlare, perchè la interrogazione era stata fatta in una lingua che non è la lingua di pertrattazione della Dieta provinciale. Trinajstic D. propose che su questa risposta del presidente fosse aperta la discussione. La proposta fu respinta.

Su proposta dell'assessore Chersich per la Giunta provinciale, si procedette ad alcune elezioni e risultarono eletti: nella commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale con la durata in funzione sino alla fine dell'anno 1907 a membro effettivo eletto dalla curia del grande possesso l'avv. Giovanni Poschich, a membri effettivi eletti dalla curia delle città e borgate e Camera di commercio gli avvocati Stefano Derin e Giovanni Franco, a membro effettivo eletto dalla curia del grande possesso Ernesto Nacinovich, a sostituti dalla curia delle città e borgate, Bortolo Sardotsch, dal grande possesso Leandro Camus, da tutta la Dieta Angelo Danelon e dott. Giuseppe Petris; colla durata in funzione sino alla fine del 1905 a membro effettivo eletto da tutta la Dieta Battista A. Premuda; per la Commissione provinciale per l'imposta industriale, eletti dall'intera Dieta, con la durata in funzione sino alla fine dell'anno 1907 a membri effettivi Giuseppe Quarantotto, dott. Giovanni Suran e Cristoforo Cossovel di Giorgio, a sostituti Pietro Albanese e dott. Michele Depangher; con la durata in funzione sino alla fine del 1905 a sostituto Francesco de Almerigotti.

Relatori gli on. Costantini per la commissione scolastica e Belli, Zorotti e Bubba per la Commissione

finanziaria, si esauriscono quindi varie istanze per sovvenzioni, graziali, aumenti di pensioni e simili, nonché il resoconto del fondo pensioni degli impiegati provinciali.

Kompare presentò infine una proposta d'urgenza, in cui richiamandosi alla grande quantità di sale marino prodotto nell'annata e al prezzo irrisorio al quale l'Erario lo acquista dai produttori (cor. 1.20-1.60 al quintale), chiede che il prezzo di magazzino del sale sia ridotto a circa corone 8.

La proposta fu accolta senza discussione. La seduta è quindi levata.

Mercoledì la Dieta provinciale dell'Istria si raccolse alla sua quarta seduta sotto la presidenza del Capitano provinciale dott. Rizzi.

Andrejic presenta una mozione chiedente dal Governo un indennizzo ai Comuni per le spese che incontrano in causa delle mansioni delegate dallo Stato.

Bennati presenta la seguente mozione contro la facoltà giuridica d'Innsbruck e per l'Università di Trieste:

«La Dieta provinciale dell'Istria protesta contro la istituzione di una facoltà giuridica italiana provvisoria nella città d'Innsbruck come deliberata con recente dispaccio ministeriale; — giudica il luogo scelto non adatto nè corrispondente ai bisogni culturali e nazionali degli italiani; — ravvisa nell'asserito carattere di provvisorietà un pregiudizio alla sollecita e razionale soluzione del loro problema universitario e però, riaffermando l'antico legittimo postulato degli italiani di queste regioni, di avere una propria università degli studi e l'unanime loro voto che essa deve sorgere nella città di Trieste, invita il Governo a trasferire a Trieste la facoltà giuridica italiana ora istituita a Innsbruck ed a sollecitarne il graduale sviluppo fino al conseguimento di una completa università».

La mozione sarà pertrattata in una delle prossime sedute.

Fra le interpellanze figura la seguente di Ventrelta contro il bando del bianco, rosso e verde:

«Nella seduta dietale del 31 maggio 1899, prendendo argomento dal fatto che alle altre nazionalità dello Stato veniva permessa l'esposizione dei colori della propria nazione e che soltanto agli italiani soggetti all'Austria era non solo proibita, ma pur anco dichiarata punibile una simile loro affermazione nazionale, veniva interpellato l'imp. Governo se fosse disposto di concedere anche agli italiani quanto si accordava agli altri, l'uso cioè del bianco-rosso-verde quale simbolo della nostra nazionalità, ravvisando gl'interpellanti, nella diversità di trattamento, una manifesta ed evidente partigianeria a danno della popolazione italiana.

L'imp. Governo non diede alcuna risposta alla domanda direttagli, ma dal comportamento delle autorità politiche o di polizia in tale riguardo apparisce manifesto che non solo non si vuole concedere a noi quanto è lecito agli altri popoli, ma che persino si condannano all'ostracismo i colori bianco-rosso-verde anche allora, quando questi, anzichè comparire da soli a rappresentare un emblema, sono accidentalmente commisti ad altri senza verun carattere dimostrativo, — quasi che essi, a tutela di una pretesa pubblica tranquillità, dovessero, nuovo olocausto alla polizia austriaca, venir completamente soppressi.

«E questo fu il caso colla proibizione data dall'i. r. Direzione di Polizia di Trieste di affiggere in quella città l'avviso per una festa che si diede a Pirano nel giorno 14 agosto

Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 $\frac{1}{2}$ % garantito netto di tassa rendita.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

p. p. a vantaggio della Lega Nazionale, avviso questo, che secondo l'autorità, avrebbe mostrata con troppa evidenza, quantunque non fossero i soli, i tre colori nazionali italiani. L'intervento di un membro del Comitato promotore della festa, tanto presso l'i. r. Direzione di Polizia quanto presso l'i. r. Luogotenenza di Trieste non valse a togliere lo strano divieto; inutili furono le proteste che nessun carattere dimostrativo si voleva dare alla festività in genere ed allo stampato in ispecie e che il color verde a questo applicato era necessario per fornire lo sfondo e dare maggiore risalto alle lettere impresse in oro; ché anzi, alla fatta osservazione comparire nell'avviso sequestrato spiccatamente marcati eziandio i colori nero ed oro, il detto incaricato si udì solennemente rispondere dal rispettivo funzionario, che aveva previamente ritirato il parere tecnico di due o tre commissari addetti alla sezione della stampa: «Ciò è vero, ma il verde dà troppo nell'occhio e bisogna che sparisca!» Difatti il color verde spari ed il Comitato promotore, per non danneggiare i risultati finanziari della festa — al che si tendeva coll'odiosa misura — alle lettere d'oro su fondo verde, sostituì le modeste lettere nere su fondo bianco e così l'ordine pubblico venne ancora una volta salvaguardato e la Polizia di Trieste poté dormire, soddisfatta, i propri sonni tranquilli.

«Un tale comportamento da parte degli organi dello Stato, che per la sua improntitudine, è squisitamente atto a rendere dimostrativo quello che per sé non aveva alcuna ragione di essere tale, costituisce senz'altro una lesione dei diritti degli italiani, i quali nelle loro manifestazioni per quanto innocenti, si vedono esposti a restrizioni ed angherie non compatibili coi concetti fondamentali delle pubbliche libertà e di una sana politica.

«Ciò posto, si permettono gl'infra-scritti di rivolgere all'imp. Governo la seguente interpellanza: 1. Intende l'imp. Governo di dare risposta all'interpellanza presentata nella seduta dietale 31 maggio 1899 dal deputato Ventrella e cons.? 2. E' disposto in pari tempo l'imp. Governo, prendendo argomento dal fatto sopra lamentato, d'impartire alle autorità politiche da esso dipendenti analoghe istruzioni, perché abbiano da tenere in avvenire verso gl'italiani, nelle loro pubbliche manifestazioni, un trattamento più conforme allo spirito ed alla lettera delle leggi fondamentali dello Stato e corrispondente a quello usato verso le altre nazionalità?»

All'interpellanza è unito un'esemplare dell'avviso vietato. Il presidente lo fa spiegare e mostrare alla Camera. Spincic esclama: L'Austria è salva!

Relatori Sbisà e Belli, si approvano in seconda e terza lettura i disegni di legge sul riparto delle concorrenze nel dispendio per combattere la malaria, e sulla riscossione di crediti verso Comuni e concorrenze pubbliche.

Relatori Bubba, Sbisà e Ventrella, si esauriscono varie istanze per sussidi e graziali.

Tommasi in una interrogazione al Commissario governativo, sollecita l'attivazione promessa parecchi mesi or sono di un nuovo treno sul tratto Buie-Parenzo, la costruzione dell'indispensabile sala d'aspetto alla stazione di Buie e la decisione sulla stazione di Portole da cui dipendono le decisioni della Giunta sulla richiesta strada d'accesso a quella stazione.

Il commissario governativo cons. Fabiani promette di occuparsi dell'oggetto e spera di poter dare precise

informazioni all'interrogante ancor nel corso della sessione.

La seduta è quindi levata e stabilita la prossima per sabato, della quale daremo relazione nel prossimo numero.

L'istruzione della lingua tedesca nelle scuole popolari magistrali minaccia seriamente l'avvenire dei nostri bimbi, che, inconsci persino delle regole più elementari della grammatica italiana, sono crudelmente costretti di imparare pappagallescamente a memoria lunghe serie di vocaboli tedeschi con pregiudizio evidente della madre lingua, del buon successo avvenire degli studi e della salute. Di quale utilità possa riuscire l'istruzione della lingua tedesca nelle scuole popolari non possiamo comprendere: ma ben si possono arguire i danni che, così procedendo, riusciranno in seguito irrimediabili.

In primo luogo crediamo opportuno osservare che in una scuola popolare il punto convergente dell'istruzione deve essere soprattutto la lingua d'insegnamento, affinché i fanciulli possano acquistare quelle nozioni della propria madre lingua, che poi serviranno loro per tutta la vita o che li avvieranno ad un'istruzione superiore e più completa nelle scuole medie. L'istruzione di una seconda lingua in una scuola popolare dovrebbe passare in linea secondaria ed essere libera e non obbligatoria, limitandosi tutt'al più ad esercizi di lettura e scrittura. Non tutti i fanciulli che frequentano le scuole popolari sono destinati per le scuole medie; ora a che cosa potranno servire, per quei fanciulli che, compite le scuole popolari, passeranno ad un mestiere qualunque, quei quattro vocaboli tedeschi imparati per forza, se non sapranno esprimersi grammaticalmente bene neppure nella propria lingua? a che cosa giova, per quei fanciulli che passeranno dopo le scuole popolari in qualche scuola media, il saper leggere con cattiva pronuncia alcuni vocaboli tedeschi e saperne anche il significato, se nelle scuole medie si comincia ad imparare quella stessa lingua dai primi elementi?

Alla seconda domanda ci si potrà obiettare che per quei fanciulli sarà tanto di guadagnato il sapere alcun po' della lingua tedesca obbligatoria nelle scuole medie; ma, prescindendo anche dal fatto che di ben poca utilità può essere la conoscenza superficiale e difettosa dei primi elementi di una lingua, si può facilmente osservare dalle statistiche e dall'esperienza, che in generale appunto quegli scolari fanno minor progresso in una lingua, che ne conoscono difettosamente i principi, perché nel preconcetto falso di saperla non si curano di studiarla con quella diligenza, con cui la studia chi non ne ha affatto conoscenza. Ecco uno dei tanti danni che ne risentono gli scolari dall'imparare una lingua imperfettamente e troppo maturamente; specialmente poi la lingua tedesca, tanto difficile per sé stessa.

Prendiamo ora a considerare un altro danno: la trascuranza cioè dell'insegnamento della lingua materna e delle altre materie di primissima importanza. Abbiamo interrogato per curiosità uno scolaro fra i migliori di quarta classe della scuola popolare magistrale di dirci che cosa sia un articolo. Silenzio assoluto. Per facilitargli la risposta, gli abbiamo domandato a cosa si premette di regola l'articolo. Silenzio assoluto. Lo abbiamo fatto leggere un periodo facile, affinché ce ne sapesse dire il senso, e non comprendeva il significato di diverse parole usate. Finalmente gli ab-

La Banca popolare Capodistriana

esegue LA VERIFICA di ogni specie di titoli, tanto nelle passate che nelle future estrazioni, conteggiando ai propri associati (verifica annuale) sino 50 pezzi soldi 5 al pezzo. Il di più soldi 3 al pezzo.

I non associati pagano 10 soldi il titolo. Pagamenti anticipati.

biamo domandato come si dice in tedesco 21, e lui superbamente ci rispose *einundzwanzig*. Ora, domandiamo, è proprio necessario che un fanciullo di nove anni sappia malamente il significato di una parola tedesca, mentre non sa darci la definizione dell'articolo e non conosce i primi elementi grammaticali della sua lingua materna? Che cosa c'importa se un fanciullo conosce imperfettamente un paio di vocaboli tedeschi, e non sa leggere correntemente una pagina del *Corvo*, e non comprende il senso del più semplice periodo? Si trascura l'istruzione della lingua materna e delle altre materie, dell'aritmetica specialmente, per inculcare nella debole mente dei fanciulli vocaboli di un'altra lingua, difficile per la sua pronuncia e per la sua durezza.

Ma qui non si arresta la serie dei danni. Ben altri ve ne sono che dovrebbero impensierire. E' noto che una tensione forte della mente produce un forte dilatamento delle facoltà intuitive: nei fanciulli queste facoltà non sono ancora bene sviluppate e conviene gradatamente e metodicamente prepararle, per evitare un dilatamento troppo repentino ed immaturo, che condurrebbe senza dubbio ad effetti contrari, a dirittura perniciosi. Così avviene, costringendo i poveri fanciulli ad imparare, contro le leggi di natura, una lingua difficile, od altrimenti sforzandoli ad una tensione troppo forte della mente. Ne è scosso il morale per il sentimento naturale dell'amor proprio insito in ogni individuo; il fisico è pure condannato all'inerzia che corrompe il morale. Giacché i genitori o gl'istruttori privati costringono i teneri bambini ad una vita sedentaria troppo lunga per quei piccoli organismi, togliendo loro ogni svago, ogni movimento, ogni ricreazione, perché altrimenti non avrebbero il tempo necessario per studiare.

Questo è un grave inconveniente che dovrebbe venir tolto e del quale si dovrebbero seriamente occupare quelle persone che hanno una certa influenza presso chi è messo a tutela delle scuole popolari dello Stato. La nostra voce, se pur giungerà alle orecchie di chi potrebbe occuparsi della questione, è rivolta specialmente a quei genitori che con troppa leggerezza credono all'importanza dell'insegnamento della lingua tedesca ai fanciulli; badino bene, codesti genitori, di evitare il male finché è piccolo; una volta divenuto incurabile saranno vani i pentimenti. Noi non abbiamo parlato per spirito nazionale, come contrari in genere allo

(continua in IV pag.)

AVVISO

La sottoscritta si pregia di partecipare agli agricoltori, di aver assunto anche quest'anno la vendita, da apposito magazzino oppure dalla riva, di **Concimi chimici, Zolfi e Solfato di rame** — per la città e distretto — sotto la diretta sorveglianza, garanzia e controllo (tanto per la genuinità ed efficacia della merce, quanto per i prezzi) della

SEZIONE AGRICOLA

della

Associazione di Commercianti ed Industriali

La sottoscritta offre:

Perfosfato minerale col 12% di anidride fosforica solubile nell'acqua: Dalla riva, pronto cassa, a Cor. 5.40 il q., sporco per netto. Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 5.58 il q., sporco per netto. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 5.78 il q., sporco per netto.

Perfosfato minerale col 15% di anidride fosforica solubile nell'acqua: Dalla riva, pronto cassa, a Cor. 6.56 il q., sporco per netto. Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 6.74 il q., sporco per netto. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 6.98 il q., sporco per netto.

Solfato potassico col 95-98% di solfato: Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 26.24 il q., sporco per netto. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 27.04 il q., sporco per netto.

Solfato ammonico col 19-20% di azoto: Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 31.70 il q., sporco per netto. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 32.64 il q., sporco per netto.

Concime per piselli, composto di: *Perfosfato minerale* al 15% chg. 77 *Solfato potassico* 95-98% chg. 16 *Solfato ammonico* 19-20% chg. 6 per sacco d'un quintale.

Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 12.— il q. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 12.40 il q.

E qui s'avverte che l'or detta miscela — un po' diversa da quella dello scorso anno — vien consigliata dalla Sezione agricola, dietro esperienze fatte; ma che tuttavia — per chi volesse le miscele dell'anno scorso — saremo per cederle a' medesimi prezzi di Cor. 9.16, rispettivamente 11 il quintale.

Concime per patate, composto di: *Perfosfato minerale* al 15% chg. 61 *Solfato potassico* al 95-98% chg. 15 *Solfato ammonico* al 19-20% chg. 23 per sacco d'un quintale.

Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 16.— il q. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 16.50 il q.

E per patate la Sezione agricola consiglia, quest'anno, di provare anche l'altra miscela, così composta: *Perfosfato minerale* al 15% chg. 56 *Solfato potassico* al 95-98% chg. 15 *Solfato ammonico* al 19-20% chg. 28 per sacco d'un quintale

cho noi potremo cedere: Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 17.20 il q. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 17.74 il q.

Concime per viti, composto di: *Perfosfato minerale* al 15% chg. 33 *Solfato potassico* al 95-98% chg. 11 *Solfato ammonico* al 19-20% chg. 22 *Gesso* chg. 33 per sacco d'un quintale

Dal magazzino, pronto cassa, a Cor. 13.80. Dal magazzino, a sei mesi data, a Cor. 14.24.

Con altro avviso indicheremo i prezzi del nitrato di sodio, del solfato di rame, dello zolfo.

Capodistria, 7 ottobre 1894.

Ditta insinuata

Derin & Pizzarello

NB. Verso richiesta siam disposti a fornire miscele diverse dalle indicate, purché in quantitativi non inferiori a' dieci quintali, a prezzi da convenirsi.

Per quantitativi d'oltre 100 quintali, sconti da convenirsi.

Si assume, ogni responsabilità, verso analisi chimica, pe' titoli indicati.

studio della lingua tedesca; tutt'altro, noi riconosciamo l'importanza dell'insegnamento di questa lingua, ma non nei bambini, che non conoscono ancora bene la propria lingua materna. E se nelle scuole popolari-magistrali sta nel piano d'istruzione l'insegnamento obbligatorio della lingua tedesca, sarebbe facile evitare questo inconveniente, boicottando la scuola stessa e mettendo i fanciulli nelle scuole popolari comunali, dalle quali uscirono molti che poi furono d'onore a sé stessi ed alla società. Ritorniamo di nuovo sull'argomento.

Pubblicazione. Ci pervenue dall'autore sig. Nicolò Cobol l'opuscolo *Educazione fisica e scuole medie*. Estratto dalla Relazione annuale della civica Scuola di Ginnastica di Trieste alla fine dell'anno scolastico 1903-04; Trieste, Stabilimento Artistico Tipografico G. Caprin, 1904.

L'A., direttore della civica scuola di Ginnastica di Trieste, già favorevolmente noto per le sue pubblicazioni di storia patria, di geografia regionale e di pedagogia, tratta, in queste pagine con la competenza che gli è propria, sull'educazione fisica nelle Scuole medie. Apriamo a caso l'opuscolo per dare ai nostri lettori un saggio sugli intendimenti dell'A. per quanto riguarda l'educazione fisica e per suggerire contemporaneamente alcune norme di generale interesse:

«La cura della salute nella scuola, quando le malattie degli allievi sono causate in gran parte dalle soverchie sue esigenze in rispetto intellettuale, non è di spettanza, almeno per la cura preventiva, soltanto del medico della famiglia, ma anche delle soprastanze scolastiche, le quali dovrebbero impedire le esagerazioni nelle pretese dello studio e dare un po' di tempo a quei piaceri di carattere ricreativo e ricostitutivo, di cui la scuola dovrebbe farsi iniziatrice, non solo per migliorare le condizioni di salute degli alunni, ma anche per creare attorno a sé una maggior simpatia.

La scuola è oggi per l'alunno soltanto un luogo di reclusione, di forzata inattività fisica, di tormento, di studi difficili, pesanti, mentre dovrebbe essere anche sito di svago, di distrazione, di movimento libero, di aria, di luce, di cui forse, particolarmente nelle grandi città, molti alunni a casa difettano.

La scuola che pensa solo all'istruzione e non si dà che poca o apparente cura dell'igiene degli scolari, non corrisponde certo al suo compito, non frena la degenerazione fisica, ma la provoca, non attutisce certi istinti dannosi, ma li stimola, li fomenta, è un istituzione che non corrisponde ai tempi moderni.»

Su questi propositi ci siamo espressi anche noi nel numero precedente, parlando sull'«Educazione fisica della nostra gioventù». Incerti se le nostre parole hanno fatto breccia o meno nell'animo dei genitori e maestri, ripetiamo a tutti la sentenza di Angelo Mosso: «Non è la razza, non il suolo e il clima, ma è l'educazione che fa gli uomini. L'educazione fisica è necessaria non tanto per aumentare la forza dei muscoli, quanto per accrescere la vigoria del cervello.»

„Vita autonoma“. Venerdì della scorsa settimana è uscito il decimo fascicolo (straordinario) di questo interessante bollettino mensile della Società Politica Istriana. Eccone il contenuto: *Dieta provinciale dell'Istria*: Protocollo ufficiale della I seduta. — Il discorso inaugurale del Capitano provinciale. — Il nuovo organico degli uffici provinciali. — Per gli impiegati e i medici comunali. — L'Istituto di credito comunale. — Le spese per la lotta contro la malaria. — L'ampliamento dell'ospedale provinciale. — Dal conto preventivo provinciale pro 1905; *Giunta provinciale dell'Istria*: Dai protocolli delle sedute; *Atti sociali*: Sedute della Direzione e della Commissione permanente; *Dieta e Giunta provinciale di Gorizia-Gradisca*: Sedute della Dieta provinciale; *Nei Comuni*: Sedute delle Rappresentanze comunali (Albona, Capodistria, Parenzo); *Noti-*

ziario: Dieta provinciale dell'Istria. — Club della maggioranza italiana. — Una circolare della Direzione delle poste sui nomi locali. — La facoltà giuridica italiana ad Innsbruck. — I piani modello per cisterne; *Fra libri e riviste. Concorsi ed aste.*

Un provvedimento d'urgenza. Molte volte si reclamarono misure idonee ad un servizio portuale, ma sempre indarno. Pare impossibile, ma è pur troppo vero, che a tutti i reclami su quanto riguarda la sorveglianza portuale e marittima in genere il Governo si ostini a fare le orecchie da mercante. Sarebbe ora di finirlo e di concedere il suo a chi ne ha veramente bisogno. Il nuovo presidente del Governo marittimo, sul quale — presidente, che già s'intende — si avevano poste le più belle speranze, non sembra disposto di abbandonare la via tracciata dai suoi predecessori, di buona memoria.

Capodistria ha bisogno assoluto di una deputazione di porto e di un corpo di piloti; all'i. r. Finanza alla quale non venne negata mai l'intelligenza in riguardo al suo ufficio si deve certamente negare la pratica necessaria in questione di porto e suoi movimenti. E' certo che il finanziere, funzionando contemporaneamente da pilota, venga meno ascoltato dal pubblico; e questo inconveniente è un grave guaio, perchè in certe circostanze il finanziere non può imporsi come un vero e proprio pilota. Una deputazione di porto ed un corpo di piloti vengono giustamente reclamati perchè Capodistria col suo commercio ed il grande movimento di passeggeri colla vicina Trieste non è di certo inferiore per importanza a tante altre cittadine della costa istriana, che godono il beneficio di un ufficio di porto.

A riprova di queste giustificate lagnanze riportiamo il seguente fatto avvenuto pochi giorni or sono: Un cavallo che aveva trainato un carro d'uva, si teneva fermo al moletto di legno. Mentre si stava scaricando, un fischio prolungato del vapore in partenza fece impennare la bestia la quale poi cominciò violentemente ad indietreggiare, portando serio pericolo alla vita di vari bambini, che li curiosavano, e lo scompiglio fra i passeggeri, che stavano per imbarcarsi. Venne fatta osservazione al facente funzione di pilota, che indifferente rispose essere compito delle guardie comunali di non permettere che gli animali vengano condotti coi carichi dove si trovano agglomerate tante persone e massimamente al molo di legno.

La morale al lettore....

Ma poichè parliamo di questioni portuali, vogliamo far rinascere nel pubblico la speranza, che la ognor sempre crescente generosità del governo, porrà la sua benefica mano anche in quel troppo dimenticato angolo del mandracchio che, imbonito, toglierebbe i continui pericoli, a cui corrono bimbi, uomini, carri e pazienti somari; e non trascurerà i lavori iniziati al mandracchio di Porta Isolana, i quali, abbandonati per difetto di denaro come dice, a chi vuol credere, l'i. r. Governo finirebbero d'essere distrutti dai marosi invernali: allora noi con pazienza *fratina* ripeteremo per la milesima volta *amen*.

Ma questa volta la Dieta con una sapiente mozione saprà risparmiare a noi la voce, ai poveri la miseria ed offrire ai pescatori un sicuro riparo!!!!

Sconci ed inconvenienti. La piazza nostra è fortunatamente una fra le più belle delle varie cittadine Istriane, ma per sventura chi è incaricato delle cose del Comune sembra invero che non lo sappia o non lo senta, poichè sarebbe tempo che venisse portato altrove il mercato delle frutta erbaggi e polli che si tiene sotto il portico e davanti a quella squisita ed artistica opera d'arte ch'è il Palazzo Pretorco. — Ciò costituisce una vera indecenza ed una mancanza di rispetto per un monumento che per noi ricorda la grandezza d'un giorno della nostra amata Serenissima.

Inoltre l'agglomeramento delle persone per le varie compere intralcia di molto il passaggio che si compie a stento specialmente alla mattina, e le buccia di mille cose che senza ritengo si gettano o cadono a terra procurano un pericolo permanente per le ossa dei miseri mortali.

Ed a proposito di sconci devo purtroppo accennare ad un'altro ed è questo: Nel caratteristico sottoportico del medesimo palazzo venne collocato sul muro di sinistra una tabella per l'affissione e sta bene, una ciò che non è decoroso si è il vedere che fino da quel epoca nessuno ha pensato di togliere bagnando con un po' d'acqua e quindi raschiando quegli avanzi sbrandellati e di mille colori di note ed avvisi che tanto urtano gli occhi di quelli che sentono una vera devozione per l'arte.

Ci vuole tanto poco, avvertimento a chi tocca.

Gita rimandata e gita promessa. Concerto. Essendo avvenuto un grave ritardo nel carteggio fra la «Riunione Familiare» ed il Ministero delle Ferrovie, la gita sociale progettata alla volta di Montona e che altrimenti si sarebbe effettuata il giorno 4 od 8 Settembre p. p., venne rimandata alla prossima primavera.

Il «Club Ciclistico Friulano» di Gradisca con uno scritto pieno di sentimenti nobili, comunicava in questi giorni alla «Riunione Familiare» che nella prossima primavera, si sarebbe dato premura di concambiare la graditissima visita da questa fattale l'estate passato. E' questa una notizia che fa proprio piacere ed è certo che i fratelli Gradiscani si avranno una accoglienza che certo non starà al disotto di quella fatta ai capodistriani.

Il «Club Mandolinistico» della *Riunione Familiare* venne invitato a dare in uno di questi giorni un concerto a Portorose, ed esso vi aderì senz'altro, fissandolo, a quanto ci consta, per la prossima domenica.

Concerto. Mercoledì 5 corr. mese i filarmonici del Corpo Musicale, diretti dal maestro Antonio Bucavetz, si produssero sulla piazza del Duomo, svolgendo il seguente interessante programma:

1. Piana dei Greci, marcia, Musso;
2. Rimembranze dell'opera Maria di Rohan, Donizetti;
3. Coro e preghiera turca dell'opera Vanda, Doppler;
4. Potpourri variato, Bucavetz;
5. La Marsigliese, Rauget de L'Isle;
6. Marcia finale, N. N.

I singoli pezzi suonati con vera e propria maestria furono calorosamente applauditi. La Marsigliese fu tre volte ripetuta. Dopo il concerto, che lasciò negli animi di tutti il desiderio di udire di nuovo fra breve i nostri bravi filarmonici, vi fu una passeggiata musicale.

Grande apparato di forza, sguinzagliata con la infelice idea di raffrenare gli animi entusiasti dall'inno della libertà.

Mercato d'uva. Diminuisce di giorno in giorno sulla nostra piazza il mercato d'uva ed è prossimo alla fine. Eccone i prezzi medi durante il corso della settimana:

1, refosco kg. 26,122 media cor.	20-36
uva » -631 » »	19-38
2, refosco » 23,915 » »	20-13
uva » 5,281 » »	19-92
3, refosco » 19,179 » »	19-48
uva » 4,245 » »	20-86
4, refosco » 42,008 » »	18-80
uva » 4,557 » »	19-04
5, refosco » 20,955 » »	19-74
uva » -916 » »	18-04
6, refosco » 23,564 » »	19-97
uva » 1,812 » »	20-20
7, refosco » 12,482 » »	20-55
uva » 1,529 » »	21-21

Così furono venduti complessivamente chlg. 168.225 di refosco al prezzo medio di Cor. 19-87 e chlg. 28.971 di uva al prezzo medio di Cor. 19-80.

Adunanza distrettuale di maestri. Venerdì 7 e sabato 8 si tennero, in una sala della scuola di S. Chiara, conferenze fra tutti i maestri del distretto politico, per trattare varie importanti questioni d'indole didattica

ed altre d'interesse particolare per i docenti delle scuole popolari.

Nel prossimo numero ne daremo più ampia relazione.

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Da prestiti a debitoria, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più 1/4% annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di 1/8% sino a corone mille e 1/100 sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre 1/2 del loro valore di Borsa, al 6% e sente di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

A. in bancogiro

per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 3/4%.

B. in Conto corrente

1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.

2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 1/4%.

3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventun giorni al 3 1/2%.

4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 3/4%.

C. al piccolo risparmio

rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000.— Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari

per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al 4 1/2%.

Tutte le condizioni indicate sono valevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE